

equivale a un centinaio di stalli sugli oltre mille disponibili. Quindi, non scrivete che sarà una stangata anche perché abbiamo le tariffe più basse del circondario e sono rimaste immutate per parecchi anni. L'obiettivo della (possibile e probabile) rivoluzione è legata alla necessità di «uniformare» l'attuale sistema, «che è una giungla, frutto dei compromessi fatti ancora dalla giunta Brancati per cercare di accontentare tutti - aggiunge il primo cittadino -. Vogliamo rivedere il sistema eliminando le zone A e B e introducendo il pagamento per l'intera giornata in quei posti-auto in cui si sborsa soltanto alla mattina. Ovviamente, il tutto dovrà passare attraverso il Consiglio comunale».

I bene informati dicono che la rivoluzione avrà benefici in-flussi (sarebbe sorprendente pensare il contrario) sugli incassi che dovrebbero passare



Un vigile urbano multa un'auto

Il sindaco Romoli: «Nessuna stangata. Per ora sono soltanto ipotesi»

dagli 800mila euro attuali a un milione all'anno. Insomma, razionalizzazione sì ma con un discreto tornaconto visti i tempi di vacche magrissime per amministrazioni comunali e

LE ATTUALI ZONE BLU

Via Oberdan, Morelli, Roma, Rotta, Crispi, Marconi, De Gasperi, Contavalle, Colobini (fino alla via Rabatta) Rabatta, Baiamonti (primo tratto), Sauro, Cascino, XXIV Maggio, IX Agosto, Maniaco, Galilei, Nizza, Diaz, Rismondo, Petrarca, Dante, Boccaccio, Arcivescovado, piazza Cavour, corte S. Ilario, piazzetta Donatori di sangue, largo XXVII Marzo, piazza del Municipio, piazza Battisti, corso Italia (da via Garibaldi a via Bellini), corso Verdi (da via Mameli a via Garibaldi).

ZONA A

ZONA B Via Codelli, via Carducci, via Duca d'Aosta (da via Tominz a via Randaccio), piazza Battisti.

enti locali. **Il sistema attuale**

Oggi gli stalli si aggirano attorno alle 1.050 unità, delle quali solo 95 in zona B. Il regi-

me delle soste a pagamento, si legge nel sito web del Comune, «consiste nel pagamento di una somma a fronte della possibilità di parcheggiare i veicoli per un tempo predefinito».

L'orario in cui necessita pagare per poter parcheggiare nelle cosiddette "zone blu" è il seguente: 8,30-13 e 15-19 dei soli giorni feriali. Come da deliberazione del Consiglio Comunale numero 18 del 14.5.2008, non necessita il pagamento nelle giornate di svolgimento della tradizionale "Fiera di S.Andrea", della manifestazione "Gusti di Frontiera" e il giorno 16 marzo, festività dei SS. Patroni della Città.

Le vie interessate e le relative tariffe sono le seguenti. Zona A, tariffa € 1 all'ora, importo minimo € 0,20, tariffa giornaliera (valida per la sola giornata) € 4: vie Oberdan, Morelli, Roma, Rotta, Crispi, Marconi, De Gasperi, Contavalle, Colobini (fino alla via Rabatta), Rabatta, Baiamonti (primo tratto), Sauro, Cascino, XXIV Maggio, IX Agosto, Maniaco, Galilei, Nizza, Diaz, Rismondo, Petrarca,

Dante, Boccaccio, Arcivescovado, piazzetta Donatori di sangue, largo XXVII Marzo, piazza Cavour, piazza del Municipio, piazza Battisti, corso Italia (da via Garibaldi a via Bellini), corso Verdi (da via Mameli a via Garibaldi), Corte Sant'Ilario. Zona B, tariffa € 0,60 all'ora, importo minimo € 0,20, tariffa giornaliera (valida per la sola giornata) € 3: vie Codelli, Carducci, Duca D'Aosta (da via Tominz a via Randaccio). Si precisa che nelle vie Boccaccio, Dante, Petrarca, Diaz (tranne i primi 5 stalli fino a passaggio Alvarez), Nizza (da via Maniaco a via Brigata Casale), Rismondo, Galilei, piazzetta Donatori di Sangue, via Duca D'Aosta (da via Tominz a via Randaccio), piazza Battisti - il pagamento della sosta è richiesto solo dalle 8.30 alle 13. Ma è destinato a cambiare tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal consiglio comunale "no" all'omofobia

Approvati 3 dei 5 punti della petizione promossa dai Radicali. Non passa il registro delle unioni civili



Il consiglio comunale di Gorizia (Bumbaca)

Nell'ultima seduta del consiglio comunale andata in scena lunedì sera c'era la discussione relativa alla petizione ad iniziativa popolare per la promozione di misure anti-discriminatorie e di pari opportunità fra i cittadini, presentata dai Radicali.

Ebbene: dei 5 punti proposti dalla petizione, il consiglio ne ha approvati 3 su 5. L'aula ha votato all'unanimità l'inserimento nello statuto del principio di pari opportunità (punto 1), l'avvio di un programma di prevenzione e contrasto all'omofobia (punto 2) e la promozione di azioni trasversali per promuovere la non discriminazione (punto 4). «Sui punti 3 e 5 (adesione ad una rete della PA di contrasto alla discriminazione sessuale e istituzione del registro comunale delle unioni civili) l'aula - sottolinea l'esponente dei Radicali, Pietro Pipi - si è divisa ed il centrodestra ha votato contro, eccezion fatta per le terrorizzanti affermazioni del consigliere comunale Hassek che ha messo in parallelo le unioni civili con le unioni tra uomo e animale. Detto questo, mi ritengo soddisfatto

di ciò che è successo ieri in aula. La battaglia dei Radicali è iniziata nel 2011 come reazione alla decisione dell'amministrazione Romoli, unica in Regione, di non aderire alla affissione dei manifesti nella giornata mondiale anti-omofobia. Intesi ribellarmi a questa scelta reazionaria e avvai con i compagni radicali la raccolta firme che con il voto in aula è arrivata alla prima tappa».

Ora cosa succederà? «Sui due punti non approvati il centrosinistra ha votato a favore e quindi assieme a loro la

battaglia può andare avanti elaborando una strategia politica comune che porti alla proposta di un referendum comunale. Noto infine con interesse che il Sindaco è tornato a mostrare la propria sensibilità ai problemi economici derivanti dalla crisi: infatti ha votato contro i due punti, spaventato dal pericolo di costi eventuali. Stessa sensibilità aveva manifestato il signor sindaco - attacca ancora Pietro Pipi - quando si impegnò a non ritirare i 25mila euro del suo irriverente Tfr per destinarli alle vittime della crisi».

Conclude l'esponente dei Radicali: «Ritengo sia arrivato il momento di chiedere conto al sindaco di che fine abbiano fatto quei soldi e di aiutarlo a metterli a disposizione dei goriziani in difficoltà».